

Genere, diritti e vulnerabilità

a cura di Sara De Vido e Sabrina Marchetti

Introduzione: il genere fra diritti e vulnerabilità

Sara De Vido

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Sabrina Marchetti

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Con questo primo volume si inaugura una collana «Ricerche su genere e inclusione tra accademia e società» promossa dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) dell'Università Ca' Foscari, che ha scelto di inserire questa importante iniziativa di divulgazione culturale nel suo 'Piano azioni positive' per il triennio 2024-2026.

L'intento della collana è quello di promuovere una sempre maggiore diffusione delle ricerche dedicate ai temi che caratterizzano l'azione dei CUG in ambito universitario. Spetta ai CUG difatti vigilare sul rispetto e la tutela della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne, nonché sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua. Questo include aspetti importanti della vita di un ateneo quali l'accesso alle carriere, il trattamento e le condizioni lavorative, la formazione, la salute e la sicurezza; così come la garanzia di un ambiente di lavoro/studio improntato ai valori del benessere, del rispetto delle differenze e libero da ogni forma di violenza. È degno di nota come ciò riguardi, in ambito universitario, tutti i soggetti che partecipano alla vita di un ateneo: studenti, docenti e personale dipendente nel suo complesso, ponendo così una sfida importante,



Edizioni
Ca' Foscari



Ricerche su genere e inclusione tra accademia e società 1

e-ISSN

ISBN [ebook] 978-88-6969-951-1

Open access

© 2025 De Vido, Marchetti | 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-951-1/001

vista l'eterogeneità e la complessità di queste categorie. A partire da tale sfida, questa collana si apre ad alcuni dei dibattiti di studio e ricerca più attuali nell'ambito delle scienze umane e sociali, ossia le tematiche della parità di genere e del contrasto alle discriminazioni, in un'ottica intersezionale e interdisciplinare.

Il segno che contraddistingue la collana è inoltre il tentativo, unico a livello nazionale, di valorizzare l'approccio CUG incentrato sul dialogo fra società e accademia, sulle contaminazioni fra scienze e intervento sociale, prendendo come suo oggetto sia l'analisi degli interventi di policy che la discussione teorica, sulla base di proposte da parte di studiosi/e di atenei italiani e esteri, in un'ottica multidisciplinare. Almeno un volume ogni anno sarà basato su una raccolta miscellanea dedicata a un tema individuato collegialmente dalle componenti del CUG e sulla base del quale il CUG aprirà una call for papers.

Il tema di questo volume è stato selezionato per sancire quella scelta di temi - genere, diritti e vulnerabilità - già al centro delle celebrazioni cafoscarine per la Giornata Internazionale per i diritti delle Donne 2024, organizzate dal CUG e Gender Equality Plan (GEP), come elemento cardine delle attività che entrambi portano avanti sinergicamente in materia di inclusione e parità di genere, in Ateneo. Il volume si apre difatti con un capitolo tratto dalla Lectio magistralis tenuta dalla prof.ssa Dolores Morondo Taramundi a Ca' Foscari in quella occasione. Sono state inoltre selezionate quattro proposte pervenute sulla base della call for papers circolata dal CUG durante la primavera 2024. Si tratta di contributi da parte di laureate, dottorande o assegniste cafoscarine.

Nelle pagine che seguiranno, la vulnerabilità emerge come condizione intrinseca di ciascuna persona, ma che si acuisce quando si intreccia a diverse forme di discriminazione, incluso il genere, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, in contesti quale quello migratorio o di guerra e con l'uso delle nuove tecnologie. La vulnerabilità è una questione di diritti umani fondamentali. La violazione dei diritti umani causa o esacerba una situazione di vulnerabilità e la vulnerabilità a sua volta è il terreno fertile dove i diritti umani sono limitati e/o sistematicamente violati. Il genere è uno degli assi di oppressione e di subordinazione presenti nelle nostre società, letto con una lente intersezionale che consente di superare una concezione binaria maschile e femminile. Per parlarne di vulnerabilità è inoltre necessario calarsi in una comprensione situata, corporea delle esperienze, alla luce dell'importanza del punto di vista soggettivo, spesso marginalizzato e poco ascoltato, che è necessario prendere in considerazione negli studi su questo tema.

Alla relazione strutturale tra genere, diritti e vulnerabilità è dedicato il capitolo che apre il volume, scritto da Dolores Morondo Taramundi, Direttrice dello Human Rights Institute dell'Università

di Deusto, Spagna, la quale si interroga altresì sul ruolo delle politiche europee nel contrastare le disuguaglianze strutturali che colpiscono le donne. Attraverso quattro interrogativi, l'autrice esplora la costruzione sociale della vulnerabilità femminile, critica l'approccio assimilazionista del diritto e propone una visione intersezionale e trasformativa dell'uguaglianza. Viene esaminata la Strategia UE 2020-2025 per la parità di genere, evidenziandone i progressi e le sfide. Il testo invita a superare stereotipi e approcci normativi limitanti, promuovendo politiche integrate e inclusive per l'empowerment delle donne.

Il contributo intitolato «Il concetto di vulnerabilità nelle politiche e pratiche d'identificazione delle donne vittime di tratta in Italia» di Francesca Cimino, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, si occupa dell'identificazione delle vittime di tratta e grave sfruttamento, o presunte tali, in Italia. Il capitolo analizza le politiche, pratiche, le procedure e gli approcci che sono stati ideati ed implementati in Italia per rispondere alla necessità di un'identificazione precoce delle donne vittime e presunte vittime di tratta. Nello specifico, il contributo si concentra sulle procedure di identificazione precoce e sulla rilevanza che assume la diversa interpretazione del concetto di vulnerabilità. Al contempo esplora l'utilizzo del *vulnerability assessment* basato sugli indicatori di tratta, e i possibili contrasti ai fini dell'identificazione e della tutela delle donne vittime di tratta e grave sfruttamento.

Federica Valerio, dottoranda di ricerca presso il Dipartimento di Economia, nel suo contributo «La responsabilità istituzionale della violenza di genere contro le donne», analizza la violenza di genere contro le donne come fenomeno istituzionale, superando la visione binaria vittima-carnefice. Esamina il ruolo del diritto e del femminismo giuridico quale metodo di analisi nel riconoscere le responsabilità statali, spiegando il concetto di «due diligence» quale obbligo positivo degli Stati. Attraverso un approccio intersezionale, il testo evidenzia come le istituzioni possano perpetuare discriminazioni e violenze. Nel capitolo viene analizzata la rilevante giurisprudenza internazionale e affermato il potenziale trasformativo delle convenzioni sui diritti umani. L'obiettivo è promuovere una giustizia inclusiva, capace di affrontare le radici sistemiche della violenza e garantire protezione effettiva alle donne.

Vanessa Marchegiani ci offre infine un contributo, basato sulla tesi per la Laurea magistrale in Environmental Humanities conseguita presso il nostro Ateno nel marzo 2024, dal titolo «'A me non piace stare ferma, preferisco zoppicare, ma uscire.' Corporeità e (im)mobilità nei racconti di persone con anomalie vascolari rare». Sulla base di interviste in profondità con persone affette da questa malattia, Marchegiani indaga come è cambiata la loro percezione del corpo e l'esperienza della mobilità, sia intesa come i viaggi

intrapresi per ricevere cure, sia la micro-mobilità quotidiana legate alla vita domestica, al lavoro o al tempo libero. È un contributo interdisciplinare che attinge ai Gender studies, ai Disability studies, quanto alla geografia sociale e agli studi sulla memoria.

Nella diversità dei temi e delle metodologie utilizzate, i contributi offrono uno sguardo attuale, multidimensionale e interdisciplinare, sull'interconnessione tra genere, diritti e vulnerabilità e aprono a riflessioni future, nell'ambito del CUG e non solo, che troveranno spazio anche in questa collana.